



SCHERMI DI CLASSE

Gentili insegnanti,

vi diamo il benvenuto a questa proiezione che avviene nell'ambito del Progetto Schermi di classe, a cura di Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Agis Lombarda e Fondazione Cineteca Italiana, in una delle sale cinematografiche più qualificate della Regione che potrete avere come punto di riferimento anche per il futuro.

Per vivere al meglio la visione del film e prolungarla oltre il termine della proiezione, abbiamo predisposto diversi strumenti che sono a vostra disposizione:

- la proiezione sarà preceduta da un breve video originale dedicato alla promozione del cinema e delle sale cinematografiche.
- la scheda didattica, concepita per darvi in sintesi le informazioni di base del film e sollecitare nei ragazzi alcune riflessioni – dopo la visione – su diversi aspetti, dando la priorità a quelli più strettamente cinematografici.
- video e scheda didattica saranno sempre a vostra disposizione sulla Pagina Facebook del Progetto e sui siti degli enti organizzatori.
- il contatto mic@cinetecamilano.it vi ascolterà in qualsiasi momento se vorrete avere approfondimenti, suggerire modifiche, consultare video.

Infine, un invito: trasformate l'esperienza della proiezione in sala in un momento creativo ed espressivo, ri-creando, inventando, mettendovi in gioco e usando la tecnologia video come strumento principale.

Condividete l'esperienza vostra e dei vostri ragazzi, usando la pagina Facebook del progetto come luogo di scambio e incontro per creare una comunità attiva che riunisce sale/istituzioni/scuole/pubblico giovane in una Festa di creatività e amore per il cinema.

Aspettiamo il vostro contributo!

Buona visione

**SCUOLE SECONDARIE
DI SECONDO GRADO**

Film

L'estate di Gino

L'ESTATE DI GINO

Scheda tecnica e artistica

R. e sc.: Fabio Martina; fot.: Roberto Muratori; musiche: Silvia Furlani; mont.: Luigi Carbone; con: Don Gino Rigoldi; produz.: Circonvalla film, Habanero, Noura, Nitrato Film, Moovie; distribuz.: Fondazione Cineteca Italiana. Italia, 2018, 80'.

La trama

Un docufilm che racconta l'estate trascorsa in Sardegna da Don Gino Rigoldi - cappellano prossimo alla pensione dell'Istituto Penale Minorile Beccaria di Milano - con gli ex detenuti e i giovani incensurati di cui si prende cura e che porta con sé in vacanza. Qui nella splendida cornice dell'isola mediterranea, passano insieme le loro giornate al mare, a giocare a pallone, a nuotare, a camminare, a chiacchierare; tra uno scherzo, una risata, una discussione animata, conosciamo questi ragazzi, provenienti da tutte le parti del mondo, che ci raccontano ciò che è stato e quello che sarà della loro vita, facendo emergere il desiderio di ricominciare, di riscattarsi, per poter essere finalmente liberi. Mostrando la relazione affettiva tra Gino e i suoi "figli".

Il regista Fabio Martina

Nato nel 1973 a Milano ma brindisino da parte di padre e di madre, Fabio Martina è autore di documentari e di film di fiction e insegna cinema all'Università degli Studi di Milano. Dopo una laurea in filosofia e la frequentazione della Civica Scuola di Cinema di Milano, esordisce nel lungometraggio nel 2006 con *A due calci dal paradiso*, film divenuto nel tempo un piccolo cult. Nel 2015 realizza il documentario *Che cos'è l'amore*, opera intensa e delicata sulla storia d'amore di una coppia di anziani milanesi. Nel 2017 porta a termine il suo secondo lungometraggio di finzione, *L'assoluto presente*, ritratto lucido e inquietante di una certa condizione giovanile dei nostri tempi. Pensando anche a questo *L'estate di Gino*, suo secondo documentario, possiamo dire che il lavoro di Fabio Martina è da sempre caratterizzato da un'assoluta libertà e indipendenza e dall'attenzione a quei temi etici e sociali che riflettono in modo critico sui cliché e gli stereotipi della società contemporanea.

Commento del regista

«*L'estate di Gino* non è solo un omaggio a questo prete e autentico eroe del nostro tempo che ha dedicato la sua vita agli altri, ma si pone soprattutto come una profonda e poetica riflessione sul vero senso di paternità in un'epoca priva di sostanziali punti di riferimento.»

Parliamo... di contenuti

Nel raccontare la figura di Don Gino Rigoldi e del suo rapporto con quei giovani a vario titolo disagiati e ai margini, quando non esclusi, dalla società ai quali ha dedicato la propria vita, vengono messi in evidenza temi come l'accoglienza, l'integrazione, la tolleranza, la comprensione e accettazione dell'altro. Ritieni che questi valori siano importanti? E ti sembra che nella società contemporanea essi siano tenuti nella giusta considerazione e messi in pratica?

E ora parliamo di... regia

Il regista Fabio Martina ha scelto di adottare un linguaggio filmico che lavora più per sottrazione che per accumulo, evitando ogni discorso retorico e paternalistico e lasciando allo spettatore la libertà e la responsabilità della comprensione ed eventualmente del giudizio morale. Pensando alle scelte del punto di vista su scene e personaggi, alla composizione delle inquadrature, all'utilizzo della musica e della fotografia, come ritieni sia riuscito a farlo? E cosa potresti dire dell'utilizzo del paesaggio: ti sembra un elemento usato come semplice "contenitore" o al contrario credi che abbia quasi l'importanza di un personaggio? E se sì, perché?

di... sceneggiatura

Se l'attività di Don Gino Rigoldi si è sempre svolta soprattutto fra le mura di un carcere, il film sceglie invece di ritrarre lui e i suoi ragazzi durante una vacanza estiva, negli spazi aperti e solari del mare della Sardegna. Secondo te perché il regista Fabio Martina ha fatto questa scelta? Inoltre, ti sembra che l'espressività del film, la sua capacità di comunicare siano affidate più alle parole o alle immagini, ai "pieni" di discorsi compiuti dai significati espliciti o ai "vuoti" di volti, corpi e silenzi?

di... storia del cinema

Prova a mettere a confronto *L'estate di Gino*, "piccolo" documentario italiano indipendente, contemporaneo e a basso budget, con un classico film di finzione del cinema americano come *La città dei ragazzi* (N. Taurog, 1936) evidenziando affinità e differenze fra le due opere.

Notizie e curiosità

Nato a Milano nel 1939, Don Gino Rigoldi è un sacerdote che dal 1972 è Cappellano dell'Istituto Penale Minorile Beccaria ed è a tutti noto per la sua coraggiosa e indomita opera di aiuto e sostegno a giovani disagiati e in difficoltà per problemi di abbandono, tossicodipendenza, povertà. Nel 1999 il Comune di Milano gli ha assegnato l'Ambrogino d'Oro.

La festa religiosa presente verso la fine del film è quella dedicata a Sant'Antioco, patrono dell'omonima cittadina e di tutta la Sardegna, martire cristiano del secondo secolo D.C., nato in Mauritania e arrivato sulle coste italiane dal mare, su una barca.

E ora largo alla creatività!

Provate a confrontarvi tutti insieme sui temi alla base del concetto di comunità (da intendersi sia in senso laico che religioso) di cui il film tratta. Realizzatene un video e postatelo sulla pagina Facebook di Schermi di classe in modo da condividerlo con gli altri studenti che partecipano al progetto.

L'estate di Gino ti è piaciuto?

Ti consigliamo di vedere *Barbiana '65 – La lezione di Don Milani* (Alessandro G.A. D'Alessandro, 2017), *La città dei ragazzi* (Norman Taurog, 1936), *Pianese Nunzio, 14 anni a maggio* (Antonio Capuano, 1996).